

/02

Quaderni degli
Archivi Veronesi

Cantieri sull'Adige. Trasforma- zioni urbane a Verona negli anni Trenta

Construction yards alongside the Adige
Urban trasformations in Verona during the thirties

Luigi Stendardo

EDIZIONI

ZEROTRE



/02

**Quaderni
degli
Archivi
Veronesi**

La collana “Quaderni degli archivi veronesi” vuole promuovere la ricerca, la conoscenza e la divulgazione dei fondi archivistici veronesi, con particolare attenzione al costruito risalente al periodo tra Ottocento e Novecento: territorio, cartografia, infrastrutture e patrimonio edilizio.

L’iniziativa si integra con il progetto “Archivi del costruito del territorio veronese in rete” (ARCOVER), realizzato grazie al supporto di Fondazione Cariverona, il cui obiettivo è quello di raccogliere la documentazione archivistica creando un unico database digitale che metta in connessione tra loro i diversi archivi pubblici e privati, al fine di facilitarne la consultazione e la diffusione.

L’obiettivo comune è comunicare la cultura architettonica e ingegneristica e ampliare la conoscenza del patrimonio urbano, anche di quel periodo – il Novecento – che non sempre è valorizzato e che rischia la dispersione e la distruzione.

The series “Quaderni degli archivi veronesi” aims to promote the research, the knowledge and the dissemination of the Verona archives, with particular attention to the nineteenth and twentieth century buildings: territory, cartography, infrastructures and building heritage.

The initiative integrates with the project “Archivi del costruito del territorio veronese in rete” (ARCOVER), made possible thanks to Fondazione Cariverona’s support, whose objective is to collect archive documents by creating a single digital database to connect the various public and private archives, making the consultation and dissemination easier.

The common objective is to communicate the architectural and engineering culture and to increase the knowledge of urban heritage, even of that period – the twentieth century – which is not always valued and which risks dispersion and destruction.

Titolo originale: *Cantieri sull'Adige. Trasformazioni urbane a Verona negli anni Trenta.*
Collana: *Quaderni degli archivi veronesi – Vol. 2*
Autore: *Luigi Stendardo*
Gruppo di lavoro: *Angelo Bertolazzi, Marco Cofani, Silvia Dandria, Michele De Mori, Enrico Mischì, Johnny Nicolis, Davide Rizzi, Nicholas Nicolis, Luigi Stendardo*
Impaginazione e grafica: *Emilia Quattrina*
Revisione testi: *Artifices srls*
Traduzione testi: *Artifices srls*
Referenze fotografiche: p. 14 Luigi Stendardo (in alto), Marco Cortese (in basso); p. 15 Marco Cortese (in alto) e Stefanos Antoniadis (in basso); pp. 19-173 Archivio di Stato di Verona.

I documenti conservati dall'Archivio di Stato di Verona sono concessi per la pubblicazione con autorizzazione:
Conc. N. 29 Prot. 4167/A 28.10.13/2.6/2019

Realizzato con il contributo di:



COPYRIGHT © 2020, Università degli Studi di Padova – Dipartimento ICEA
La responsabilità di tutti i contenuti di quest'opera è dell'autore.

Prima edizione: Gennaio 2020

Edizioni Zerotre
Tel. +39 045 7114134
www.edizioni03.com
davinci@artifices.it

Tutti i diritti riservati. Senza l'autorizzazione scritta dell'editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione tramite qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

ISBN 9788894954364

Cantieri sull'Adige. Trasforma- zioni urbane a Verona negli anni Trenta

**Construction yards alongside the Adige
Urban trasformations in Verona during the thirties**

Luigi Stendardo

Indice

42

Lungadige Attiraglio

76

Lungadige Campagnola

128

Lungadige San Giorgio - Littorio

10

Trasformazioni urbane a Verona negli anni Trenta

Urban transformations in Verona during the thirties

58

Lungadige Cangrande - Campagnola

102

Lungadige Matteotti - Campagnola

152

Lungadige Re Teodorico

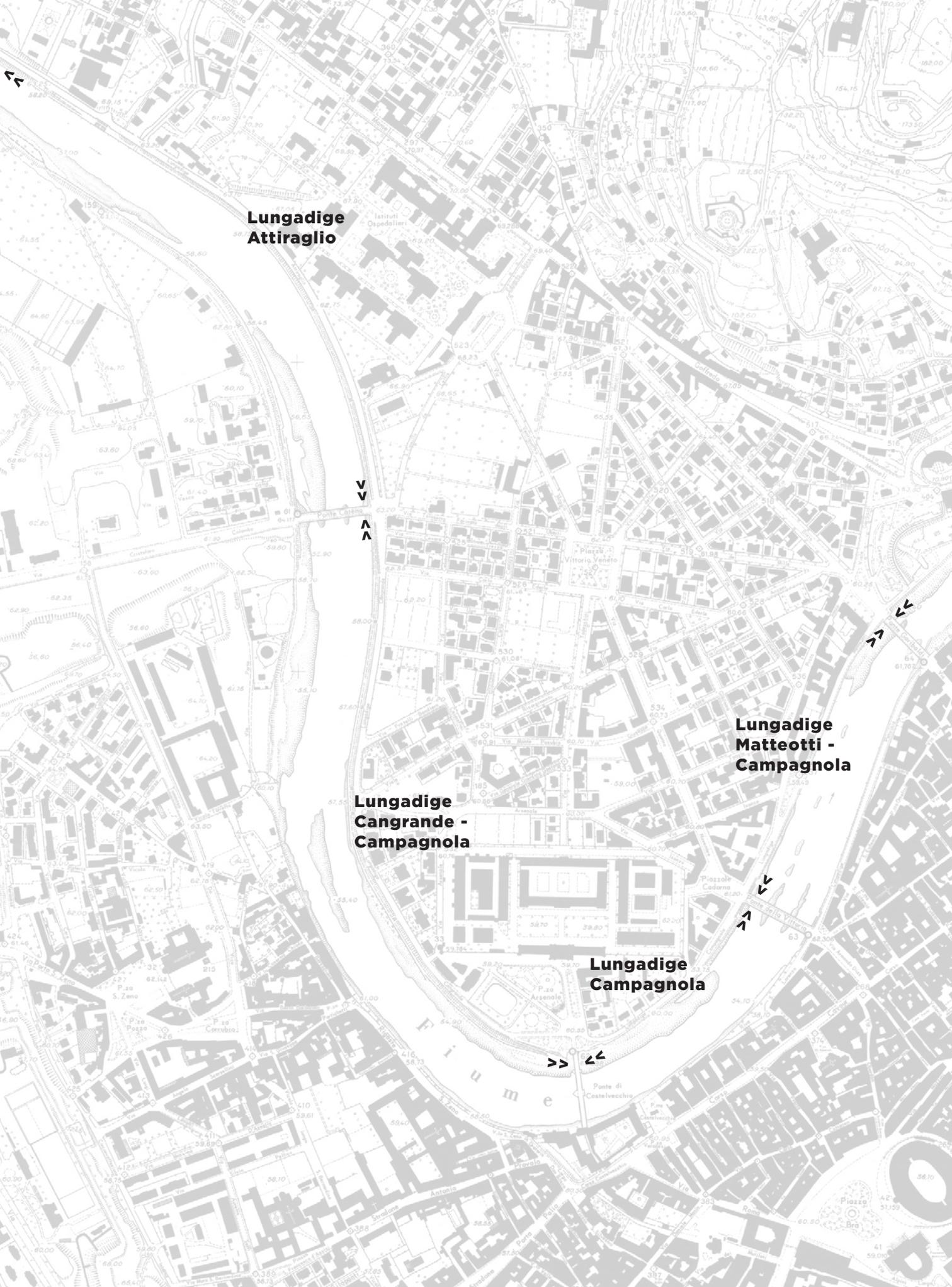
Trasforma- zioni urbane a Verona negli anni Trenta

Il cantiere e la città

Siamo abituati a pensare al cantiere non solo come a qualcosa di temporaneo, ma anche come a qualcosa di separato dalla città, dalla realtà e dalla vita quotidiana, avvolto in una bolla sospesa nel tempo e nello spazio. Ancorché ingombrino quotidianamente il nostro campo visivo, attraversiamo i cantieri con lo sguardo senza vederli, rimuovendoli come un disturbo dalle immagini che il nostro occhio cattura e il nostro cervello elabora. Guardiamo una facciata rivestita da impalcature così come guardiamo un panorama attraverso un vetro sporco, rimuovendo dalla vista le opacità, i graffi, le rifrazioni fastidiose che le impurità sul vetro procurano, e ricostruendo nella nostra mente un'immagine pulita e nitida, scevra da ciò che non dovrebbe essere lì, e che c'è solo per uno sfortunato accidente o per incuria, come se il vetro fosse perfettamente terso e trasparente.

Oggi si usa impacchettare i cantieri con superfici pulite, teli, reti, lamiere, sulle quali, oltre ai loghi degli sponsor, sono disegnate le forme della facciata restaurata o i prospetti degli edifici che saranno realizzati. La copertina patinata del cantiere racconta ciò che sarà, ciò che non è ancora lì solo per un accidente temporaneo, ma che costituirà l'immagine definitiva della città non appena il *display* del conto alla rovescia che accelera lo scorrere del tempo dei lavori, misurandolo in giorni, ore, minuti e secondi, mostrerà una sequenza di zeri, e nasconde ciò che sta effettivamente succedendo. Il mantello elegante nasconde le scarpe sporche, la polvere, il sudore, attutisce il rumore che per sinestesia si sente anche con gli occhi, riduce il fastidio e rende sopportabile l'inevitabile disturbo del cantiere, stendendo un velo su ciò che in un contesto urbano non è decoroso mostrare, su quelle forme che, nonostante la loro necessità, paradossalmente non sono accreditate come architettura della città, come paesaggio urbano.

Il cantiere contemporaneo ha progressivamente rafforzato il suo bozzolo protettivo, all'interno del quale avviene la metamorfosi che restituirà alla città forme e spazi nuovi o rinnovati, e per quanto possibile si è sempre più sottratto alla città e al voyeurismo dei curiosi indiscreti, in ragione di due esigenze fondamentali e irrinunciabili: la sicurezza e l'efficienza. Le misure di sicurezza sono volte a tutelare l'incolumità di chi è dentro il cantiere come lavoratore, così come di chi è fuori ed è estraneo ad esso, ma anche a proteggere il sito e la costruzione in sé, prevenendo furti, manomissioni, danneggiamenti, e sabotaggi. La drastica riduzione delle interferenze con il mondo esterno, frutto di un isolamento che tende a limitare le relazioni a quelle strettamente necessarie agli scambi di energia (sostanzialmente in entrata) e materia (in entrata e in uscita), è concepita in funzione della massimizzazione dell'efficienza di un cantiere che sempre più è visto come



**Lungadige
Attraglio**

V
V
A
A

**Lungadige
Matteotti -
Campagnola**

**Lungadige
Cangrande -
Campagnola**

**Lungadige
Campagnola**

F
i
u
m
e

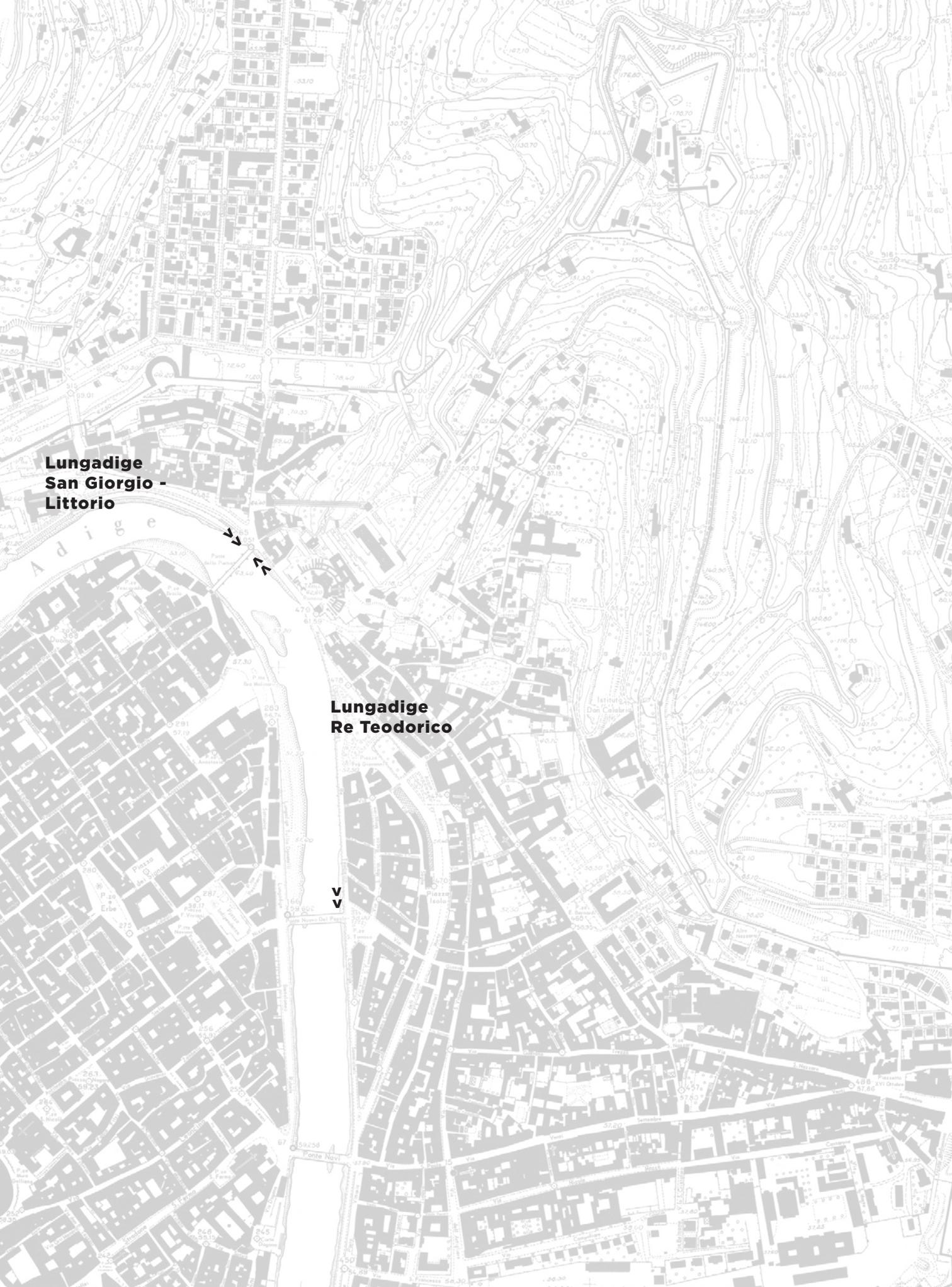
Ponte di
Castelvecchio

Piazza
San
Marco

**Lungadige
San Giorgio -
Littorio**

**Lungadige
Re Teodorico**

V



Lungadige Attiraglio



I lavori del tronco dell'Adige che va dal Chievo a ponte Catena, attuale lungadige Attiraglio, vennero iniziati nel 1930 seguito della piena del 1926 per regolarizzare il corso del fiume. Veduta dell'argine prima dei lavori, sullo sfondo la centrale termica del complesso ospedaliero e le colline di Quinzano.

The works along the stretch of the Adige from Chievo to Catena bridge (nowadays Attiraglio lungadige) started in 1930 after the 1926 flooding in order to regulate the flow of the river. View of the banks before the works; on the background the hospital complex power plant and Quinzano hills.



Panoramica del cantiere dove sono visibili la trincea di fondazione e la passerella in legno per i carrelli Decauville che attraversava il fiume.

Bird's eye view of the yard: the foundation trench and the wooden gangway for Decauville trucks crossing the river can be seen.

2

Veduta del cantiere dove è visibile lo scavo della fondazione del nuovo argine. Sullo sfondo è visibile la ciminiera dello stabilimento della fornace Righetti.

View of the yard: you can see the foundations of the new banks being dug. On the background the chimney stack of the Righetti kiln.

3

>





*Finito di stampare nel mese di Gennaio 2020
per i tipi di Artifices*



Artifices s.r.l.s.

Via G. Garibaldi, 5/20 - 37057 San Giovanni Lupatoto - Verona - Italy
www.edizioni03.com